



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017, n. 44 del 28 luglio 2017, n. 86 del 24/11/2017e le successive integrazioni e modifiche dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale 20 giugno 2019, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli all' architetto Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche, in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Vista la nota prot. n. 28 del 08/04/2019 della CEM con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il bene denominato **“Casa Suore Figlie di Sant’Anna”** di seguito descritto, acquisito al ns. protocollo d’Ufficio il 18/04/2019 prot. n.1804.

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Marche, espresso con nota prot. 3400 del 26/07/2019 dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004”.

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: “Il complesso non riveste interesse archeologico tuttavia l’area in cui esso ricade è nota per la frequentazione in antico. Entro poche centinaia di metri si conoscono infatti affioramenti di materiale archeologico riferibile a un edificio rustico di età romana, mentre è ben nota la posizione della città romana di Pitinum Pisarense, situata a meno di m. 500 dall’edificio in esame. L’area pertanto è da inserirsi lungo le direttrici in ingresso e uscita della città, nonché nell’agro più prossimo alla stessa, con diffusa presenza antropica antica dimostrata, peraltro, dallo sfruttamento romano a fini agricole produttivi. Pertanto, sebbene il fabbricato non presenti interesse archeologico diretto, si richiede che, per quanto attiene alla



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

tutela del patrimonio archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo e la movimentazione terra, il progetto sia preliminarmente sottoposto all'esame della Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per le eventuali prescrizioni di competenza.

Visto il verbale della riunione n. 14 della Commissione del giorno 31/07/2019, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che: è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del complesso in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il Complesso:

Denominazione	Casa Suore Figlie di Sant'Anna
Comune	Macerata Feltria
Provincia	Pesaro Urbino
Nome strada/n. civico	Via Giuseppe Antimi, 21
Distinto al C.F.	Foglio 41 part.IIa 315, 317
Confinante con	Foglio 41 part.IIa 584,585,587,812
Confinante con altri elementi	Strada Comunale
Proprietario:	Istituto delle Figlie di Sant'Anna

presenta interesse storico – architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il Complesso denominato: “**Casa Suore Figlie di Sant'Anna**”, come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico – architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura del Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
IL SEGRETARIO REGIONALE *ad interim*

Arch. Corrado Azzollini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

**MACERATA FELTRIA (PU) – Casa delle Suore Figlie di Sant'Anna – Via Giuseppe Antimi, 1.
Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 41, p. 315 e 317**

a) Collocazione storica e cronologica del bene - Comprensione filologica delle vicende e delle trasformazioni subite

Non si hanno notizie certe sulla data di costruzione dell'immobile oggetto della presente relazione, certo è che l'edificio, oggi censito al catasto urbano al Fg. 41 particella n. 315 con scoperto esclusivo al Fg.41 particella n.317, è presente già in alcune mappe catastali risalenti al 1886 così come in alcune foto storiche risalenti alla fine del 1800.

Alcune fonti riportano che la proprietà dell'edificio, prima dell'arrivo delle Suore di Sant'Anna, era della famiglia Pierini e poi, nell'agosto del 1922, Suor Anna Saracino di Pietro, religiosa Figlia di Sant'Anna, acquistò dal Vescovo Mons. Riccardi l'immobile e lo spazio retrostante.

La presenza delle Figlie di Sant'Anna in Macerata Feltria risale all'anno 1875. A loro venne affidata, dall'Opera Pia Dominici, la cura delle ragazze povere del paese e del contado con il compito di provvedere al sostentamento ed all'insegnamento dell'arte del cucito, del ricamo, della maglieria e del catechismo. Tali attività venivano svolte in un primo momento nel Convento delle Clarisse, dove già era presente una scuola frequentata da educande.

In seguito, tutte le attività vennero prima traslate nella Canonica di Macerata Feltria e poi a partire dal 1922 l'Ordine delle Figlie di Sant'Anna traslocò all'interno dell'immobile in oggetto.

Nel Maggio del 1941, con un atto del dott. Francesco Pocaterra, Suor Anna Sarcino di Pietro donava l'intero fabbricato all'Istituto delle Figlie di Sant'Anna.

Le suore di Sant'Anna continuarono la loro attività educativa fino alla fine del 1972, anno in cui l'asilo venne chiuso e assorbito dal Comune. Da tale data fino al ritiro della Comunità nel 2012, l'edificio fu solo adibito ad abitazione delle suore.

b) Collocazione storico-territoriale in senso lato

L'immobile si trova nella parte più nuova del borgo di Macerata Feltria, edificata attorno all'asse viario principale costituito da Corso Battelli e dalla susseguente Via Antimi su cui si affacciano i principali punti di riferimento cittadini. Nelle immediate vicinanze sorge la Chiesa di San Michele Arcangelo, che custodisce al proprio interno l'importante Crocifisso ligneo opera realizzata nel 1396 da Olivuccio di Ciccarello.

Alla sinistra della Casa delle Figlie di Sant'Anna si apre la piazza Garibaldi, ampio spazio verde posto di fronte all'edificio attualmente occupato dallo stabilimento termale *Pitinum Thermae*.

c) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Il fabbricato è un immobile formato da un piano seminterrato e tre piani fuori terra più un annesso esterno destinato ad ospitare un piccolo orto.

L'edificio è formato da due complessi in aderenza con pianta rettangolare regolare, di larghezza pari a ml. 9,75 e lunghezza complessiva di ml.18,45. I due complessi sono stati realizzati in tempi e con tecniche costruttive diverse. In particolare, la porzione di fabbricato a destra, di lunghezza ml.12,30, presenta solai con travature in legno, muri



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

perimetrali e di controvento di spessore non inferiore a cm. 50 in sassi, legati con malte di sabbia e calce spenta. Questa parte di fabbricato si ritiene sia stata realizzata nella seconda metà dell'Ottocento.

La rimanente parte dell'edificio, di lunghezza pari a ml. 6,15, pur presentando caratteristiche analoghe per la struttura perimetrale, differisce dalla precedente per i solai di interpiano a "volticelle", realizzati con profilati in acciaio a doppia "T" collegati da mattoni montati a volta. Per quanto sopra si ritiene che l'ampliamento, in aderenza all'esistente, sia stato realizzato negli anni compresi fra il 1910 e il 1920. I due corpi sono ben leggibili nel prospetto principale di via Antimi grazie alla posizione della colonna di finestre che rompe la scansione regolare della restante parte del prospetto.

Tutto l'edificio è trattato esternamente con intonaco liscio di colore chiaro decorato, sulle facciate nord e est, con membrature orizzontali (marcadavanzali) in aggetto e cornici, angolari e zoccolatura definiti con fasce di intonaco di colore più scuro.

Sul prospetto principale a nord, al primo e secondo piano, si aprono 5 finestre inquadrature da cornici decorative ad arco, di semplice disegno, mentre al piano terra la prima e la quarta apertura diventano gli accessi principali per la cappella e la struttura di accoglienza.

Le tre finestre rimanenti hanno dimensioni più contenute rispetto a quelle dei piani superiori e sono trattate quasi come "finestre a ginocchio" di sapore cinquecentesco: la linea continua della zoccolatura sale fino ad inglobare il davanzale delle 3 aperture e una fascia ad arco inquadra uno spazio più ampio in cui si posiziona la finestra. Le tre aperture sono protette da grate in metallo di disegno articolato.

Il prospetto est ospita due finestre per piano trattate sempre con la stessa fascia decorativa del prospetto principale; sul lato ovest, invece, si aprono solo due piccole finestre al primo ed al secondo piano, le stesse sono state aperte sicuramente dopo il 1920 non risultandone traccia sulle planimetrie catastali dell'epoca.

Il prospetto sud non presenta alcun elemento decorativo ed è scandito da quattro aperture per piano divise da una alta torre semi-ottagonale che ospita i servizi igienici ed è conclusa da un piccolo spazio terrazzato. Al secondo piano negli ultimi decenni è stato inoltre realizzato un balcone in corrispondenza delle due finestre più ad ovest.

Internamente l'edificio è organizzato secondo planimetrie che presentano la medesima composizione architettonica: il corpo centrale del primo nucleo strutturale (di dimensioni maggiori) ospita, nella metà a sud, il corpo scala ed i corridoi che permettono l'accesso a tutti gli ambienti principali. Al piano terra si trovano la cappella, a cui si accede anche direttamente da via Antimi, la cucina, il refettorio e gli spazi dispensa e magazzino. Al primo piano si trovano gli spazi che un tempo ospitavano le aule scolastiche e i primi ambienti dormitorio. Il secondo ed ultimo piano era interamente dedicato ai dormitori. Ai locali igienici si accede in tutti i piani dal pianerottolo dello scalone principale.

Nel piano seminterrato trovano posto il ripostiglio, la cantina, la legnaia e la lavanderia; tutti questi ambienti di servizio hanno accesso esclusivo dal cortile a sud e non sono comunicanti tra loro.

L'edificio è coperto da un tetto a falde, coperto a coppi, poggiato su un cornicione aggettante. Negli anni '60, in seguito a infiltrazioni d'acqua di notevole intensità, fu demolita la copertura con struttura portante lignea e realizzata una copertura a "padiglione" del tutto uguale alla precedente ma con solai in latero-cemento.

I materiali utilizzati per le pavimentazioni ed i rivestimenti interni risalgono all'incirca agli anni Cinquanta/Sessanta e non presentano particolari caratteristiche qualitative. Il corpo scala è scandito da gradini con soglie in pietra e ringhiere in ferro di pregevole fattura.

La struttura, abbandonata ormai dal 2012, versa in cattive condizioni conservative ma non presenta problematiche statiche che ne compromettano l'integrità strutturale.

d) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

L.Dominici, *Storia generale montefeltriana - "Tra Feltro e Feltro"*, Volume I, Lanciano, tipografia Francesco Masciangelo, 1931;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

N. Cecini – R. Caselli, *Macerata Feltria*, Ed. Stab. Tipog. Bramante, 1976;

e) *Ripercorrimiento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale*

Considerata l'importanza rivestita dall'immobile, strettamente interconnesso con la storia e la tradizione del territorio, stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche del fabbricato, integrato armonicamente nel linguaggio edilizio del centro storico montefeltriano, si ritiene che la Casa delle Suore Figlie di Sant'Anna, sita in via Giuseppe Antimi n.21 di Macerata Feltria, possedga i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.

Ancona, 29/07/2019

Il Relatore

Arch. Nicoletta Astuti

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Simona Guida

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Marta Mazza



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

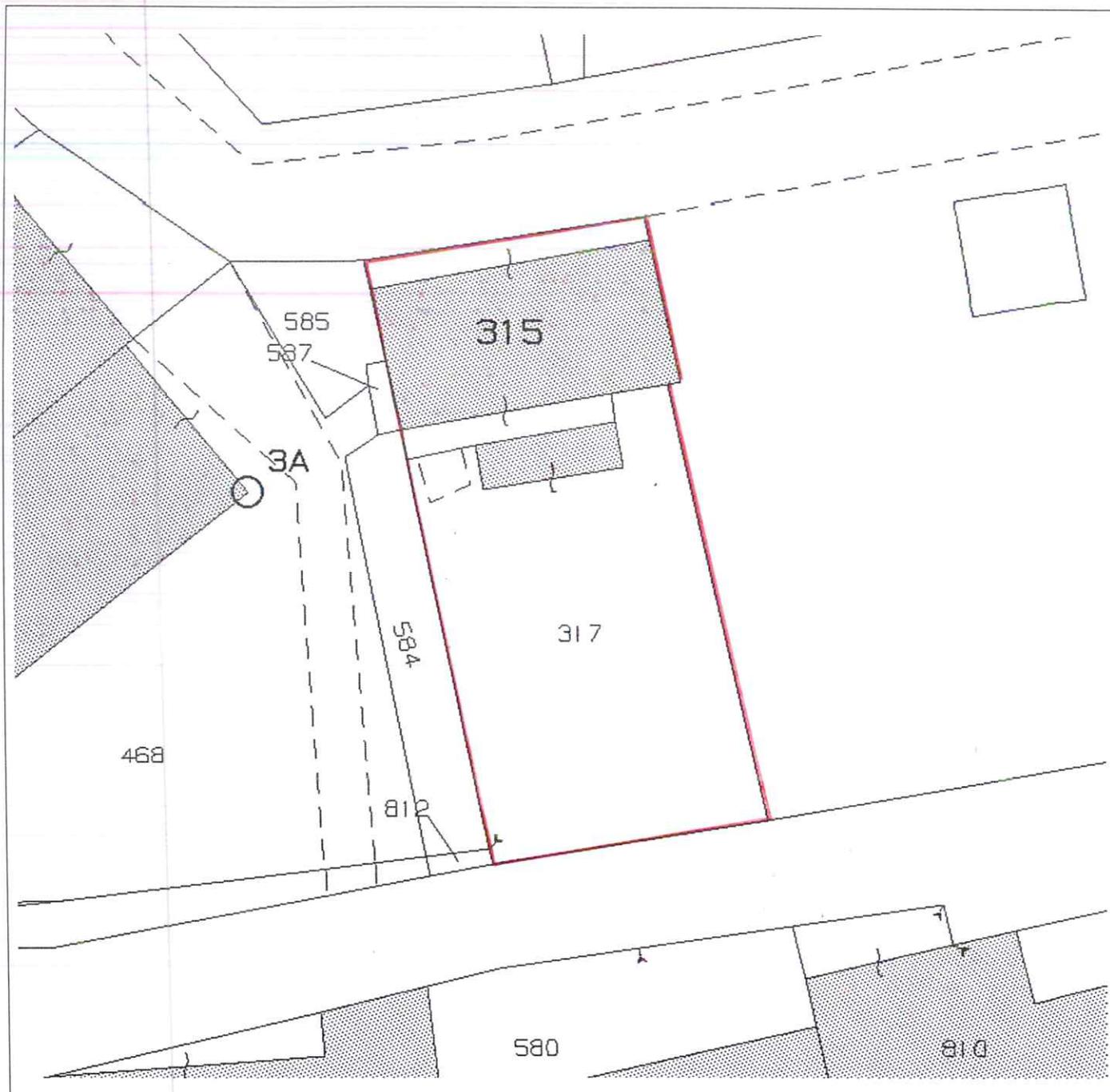
MACERATA FELTRIA (PU) – Casa Suore Figlie di Sant’Anna - Via Giuseppe Antimi, 21

Immobile segnato al Foglio n.41 part. 315e part. 317

Proprietà: Istituto delle Figlie di Sant’Anna

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell’Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it